

TESTATA: repubblica.it
DATA: 11 gennaio 2010
CLIENTE: SITA

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

Il banco del checkin in linea con la questura grazie all'It si potrà sapere chi sta partendo

Repubblica — 11 gennaio 2010 pagina 27 sezione: AFFARI FINANZA

Security, una priorità: occorre alzare i livelli di sicurezza abbassandone però allo stesso tempo i costi, oggi pari al 12% delle spese, con una marcata tendenza alla esternalizzazione dei servizi. Ciò si può ottenere attraverso la ricerca di soluzioni tecnologicamente più avanzate che consentano di coniugare l'efficacia dei controlli con la riduzione dei costi e dei tempi operativi. Questo l'obiettivo di Sita, una società consortile creata nel lontano 1949 ma la cui attività era rimasta finora in sordina: sede a Ginevra vicino alla Iata, guidata dall'italiano Francesco Violante, ha come azionisti 550 tra aeroporti, compagnie aeree, operatori dell'industria aeroportuale. Il gruppo, che fattura un miliardo di euro e ha recentemente reso possibile l'eliminazione del biglietto cartaceo con un programma di e-ticketing sviluppato in collaborazione con la Iata (che ha già permesso risparmi per oltre 2,5 miliardi di euro), si sta concentrando sulla sicurezza: questa, insieme ai servizi ai passeggeri è l'esigenza più avvertita dalla maggioranza dei viaggiatori come ha dimostrato uno studio appena concluso della stessa Sita in collaborazione stavolta con Airline Business e con il Consiglio Internazionale degli Aeroporti, nonché il settore in cui si concentreranno gli investimenti in Information Technology, in cui è specializzata la Sita. «Fra gli aeroporti il 60% rinnoverà entro pochi anni gli strumenti di controllo video, il 43% utilizzerà sistemi Rfid e il 27 si avvarrà della tecnologia Bluetooth, tutte tecnologie sulle quali stiamo lavorando», spiega Violante. Innovazioni all'orizzonte poi per il controllo biometrico: identificazione vocale facciale, impronte digitali, "impronta" dell'iride e via dicendo. «La nostra ultima tecnologia iAPI (interactive Advanced Passenger Information) combina la gestione dei dati biografici (passaporto, dati del volo e di prenotazione) con la tecnologia biometrica che consente alle compagnie di trasmettere i dati relativi ai documenti di viaggio direttamente ai governi interessati durante le operazioni di checkin, e fa sì che questi possano inoltrare l'autorizzazione a partire o negarla in tempo reale». Stati Uniti, Regno Unito e altri sono impegnati a implementare i propri sistemi con iAPI. Un sistema precedente della stessa Sita, l'API (Advance Passenger Information) è stato adottato dalla Spagna a seguito degli attacchi di Madrid del 2004 e in seguito il Consiglio Europeo ha stabilito che gli stati membri dell'Ue devono fornire i dati API, in possesso delle compagnie aeree, su tutti i passeggeri provenienti da fuori l'area Schengen. - STEFANIA MARTANI